

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
ABONAMENTI: In Italia e Colonie
Anno L. 50.- Trimestro L. 15.- Estero Semestre L. 107.50
Trimestro L. 34.50

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 9-08) e Succursali
PREZZI PER MILIMETRO d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - D. cronaca 3.
In lista alla rubrica. - Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Sandanielese

La gita degli scarponi

La escursione promossa dalla locale Sezione dell'Associazione Naz. Alpini alla forella Cianalot e Due Pizzi (ex fronte di guerra della Val Dogna) si effettuò domenica con esito lusinghiero. Parteciparono alla gita oltre cento persone, delle quali una quarantina circa erano alpini in congedo, una decina era formata da vezzosi rappresentanti del sesso gentile e l'altra metà di appassionati della montagna. Alle ore 23 di sabato in perfetto orario la comitiva su quattro autocorriere lasciò San Daniele; alle 2.30 del mattino di domenica la Fanfara dei gitanti, suonò la sveglia agli abitanti di Pontebba, lanciando al vento le fatidiche note dell'Inno degli Alpini. Alle 3.30 circa giunse a Malborghetto ove prese di assalto un caffè per rinfrescarsi coll'aromatica bevanda; o quindi, alle 4 circa, iniziò la salita verso il Cianalot. Alle 7.30, con forte anticipo, sull'orario previsto, l'orchestra Cianalot si vedeva popolata dalla numerosissima comitiva, tra gli evviva unanimi, mentre i componenti la fanfara davano mano agli strumenti per il saluto di rito ai monti ed alle cime magnifiche che circondano la Forcella. Dopo breve riposo, la comitiva si rimette nuovamente in marcia per l'ascensione al Pizzo orientale, dove viene raggiunta dalla 16. Compagnia Alpina del Battaglione Civile comandata da quell'autentico scarponc che risponde al nome di Ezio Leonarduzzi. (La Compagnia Alpina aveva iniziata l'escursione partendo da Camporosso). In breve, Alpini e Gitanti formarono tutto un nucleo di gente inneggiante alla montagna seducente ed alla bellezza dell'ardimento. Ridesicci a Forcella Cianalot, mentre la Fanfara dei gitanti e quella della Compagnia Alpina intonavano gli Inni della Patria, il Presidente della Sezione e Direttore della gita rag. Giordano Vidoni volle aprire il plico che il generale Ronchi, alpino tra gli alpini, gli aveva consegnato all'atto della partenza, e, ottenuto un relativo silenzio, diede lettura del seguente messaggio: "Scarponi di tempi passati e lontani - Bocca gliardi che dall'Alpe tracte forza al quotidiano dovere, scarponcini ridenti e fioriti - Nella grazia del colore e nel sorriso della vita, tutti uniti in compatta falange - Vibrante di fede e di amore - Nella bellezza suprema di un silenzio inafferrabile - Nell'incanto meraviglioso del paesaggio, nel murmure della foresta, nell'armonia insuperata, che sale al cielo in canto eterno divino; Trincee dirute e sepolte - ove la guerra bevve - Eroismi silenziosi ed ignorati - Che ricordano la bellezza del Sacrificio, verdi vicini e lontani - Rinnasce come vedete nella gelida Alpe - E ricomposti nei bianchi sepolcri dei Caduti su tutte le vette - In ogni ora della Battaglia - Per la contrastata vittoria - Sorda dall'oblio del Fiume, irrompente e radiosa - Ad illuminare la gloria di un popolo, che fu grande sempre - Nella guerra, nella pace, nella gioia, nel dolore; Dal vecchio confine ai termini nuovi - Ove scaturiscono i Fiumi della Patria - Ove scendono in acque ai mari lontani - Dall'Eina nevoso al Brennero intangibile - I figli d'Italia - Decisi a tutte le mete - Pronti a salvare tutta la vie - Uniti sempre in una fede ardente - Nello splendore passato nel sicuro divenire, per la Patria più grande - Maestra insuperata fra le genti, regina di grazia e di bellezza". Terminati gli applausi che suscitò il vibrante messaggio del generale Ronchi, la brigata ruppe le righe per dar di mano alle provviste ed ai fiaschi e bottiglie lassù recati per rifocillare il corpo già provato dalla fatica dell'ascesa. Quindi, a gruppi più o meno numerosi effettuarono la visita dei manufatti e delle trincee che videro il valore, la tecnica, o spirito di adattamento e l'eroismo di tanti combattenti (parecchi dei partecipanti alla gita furono ottima guida, perché durante la guerra presidiarono la posizione).

Al Consiglio Direttivo della «Scarponi» vada un vivo plauso per la perfetta organizzazione della escursione, plauso da estendersi anche a Toni Catta per il magnifico «goulase» che ha preparato e per i modi tutti suoi con i quali sa tenere allegre le comitive; ed al maestro Nicolo Rossetti che in pochi giorni seppe mettere in linea la fanfara che accompagnò gli escursioni fin al Pizzo orientale dal quale fece squillare le vibranti note dell'Inno degli Alpini, battendo così anche il record dell'altezza per fanfare borghesi.

OSOPPO

Inizio dei festeggiamenti religiosi Martedì, giorno di San Pietro, ebbero inizio le solennità religiose per il 14.º centenario della morte di S. Colomba. Il concattedano mons. Valentino Venturini ha celebrato messa solenne e ha tenuto un discorso ricordando ai fedeli gli insegnamenti evangelici contenuti nell'iscrizione della lapide sepolcrale della Santa. Nel pomeriggio alle ore 16 il Rev. Frapadossi, musicista, ha collaudato l'organo, rimessa a nuovo dalla Ditta Giovanni Kacin di Gorizia con mezzo dell'artista Benez. L'opera è stata celebrata alla sera il M. R. cav. avv. dott. G. B. Trombetta, diede inizio al quadro con bellissimo discorso. L'oratore molto conosciuto, ha affascinato l'uditorio.

Il mercato e la sagra di S. Colomba

Come ogni anno, la questa prima domenica di luglio avranno luogo la sagra ed il mercato tradizionale di S. Colomba. Per la grande solennità di domenica le vie del paese verranno addobbate con festoni, con verde e con bandiere. Sotto la leggella municipale è stata murata parte di una lapide del secolo XVI che ricorda che due conti Savonigiani avevano fatto voto, dopo essere ritornati sani e salvi dalla guerra in Francia, di erigere un tempio a S. Colomba.

Visita di Bellia e Avanguardisti

Mercoledì 29 corr. furono qui i Bellia e gli Avanguardisti di Coscano accompagnati dal direttore didattico sig. Zamboni, dal signor Masotti e da altre assistite persone. Visitarono con piacere il Porto e dispiace che per un contrattempo chi era tenuto a fare gli onori di casa non era presente per fare cortese scorta ai cari ospiti. Prima della partenza, i Bellia di Osoppo gridarono un'altra ai cari compagni di Coscano i quali, continuavano la loro gita in altri paesi.

Concerto della Banda Cittadina nella festa del 3 luglio

La Banda cittadina terrà concerto alla sera per questo programma: Marcia Reale - Marcia Merope - Inno ufficiale del P. N. F. - Sinfonia campestre - Marcia pi-veglio - Marcia militare - Un addio - Marcia religiosa - Inno popolare in onore di S. Colomba. Alla sera il tanto apprezzato coro di Tarcento, sul piazzale delle scuole, canterà le viltote friulane.

Attenti al titolo di Ingegnere

Ieri 30 è seguito dinanzi al Pretore il processo contro il geom. Vasco Somaggio, su denuncia del Sindicato Ingegneri della Provincia, per abuso del titolo di Ingegnere che è ora protetto dalla Legge 24 Giugno 1923. Il Pretore, malgrado le difese del geom. Somaggio che eccitò la sua buona fede, lo ha ritenuto colpevole di abuso del titolo ed ai sensi dell'Art. 13 del Codice Penale lo ha condannato a lire 150 di multa e alla pubblicazione a sue spese della sentenza.

BICINICO

Un'offerta di Bellia

Il signor Remigio Cresta, testè assolto alle Assise dall'accusa di vilipendio alle istituzioni, per ricordare la vittoria conseguita col verdetto dei giurati, ha elargito lire 100 al Comitato «Pro Bellia».

RIGOLATO

Il suicidio d'una manibea

Un impressionante suicidio è avvenuto in questi giorni. Certa Luigia Fusetti maritata Vidal fu trovata cadavere, presso un grosso macigno, nel torrente Degano. Il dott. Vazzana constatò che la morte era avvenuta per annegamento. La disgraziata, evidentemente affetta da mania suicida, aveva deciso di morire ad ogni costo: un mese fa si era gettata in un burrone profondo dodici metri e per vero miracolo aveva riportato solo delle ferite non gravi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cavallo sotto un'ormion

Ieri mattina, in via Giovanni Fabbri, presso lo svolto di via Moro un camion cernimorchio, della Ditta Pederzani di Bagnaria, urtava accidentalmente contro un cavallo, uccidendolo. Sembra che il cavallo, attaccato ad una carretta, passando vicino al camion, per sbarazzarsi di alcune mosche girasse il capo all'indietro, urtando così contro il rimorchio.

Al Giardino d'Infanzia

Domenica prossima alle ore 10 antimeridiane i bambini dell'Asilo Infantile daranno il saggio annuale. Allo spettacolo, sono invitate le Autorità, le rappresentanze di Associazioni ed i cittadini tutti.

«Guerra nostra»

A cura del locale Comando della M. V. S. N. venne proiettato al Teatro Corradini - gentilmente concesso dal conduttore sig. M. Randini - il film «Guerra nostra» edito dalla Sezione Cinematografica del Comando Supremo. Molto pubblico assistette all'insolito spettacolo che fece rivivere molti episodi patiti della guerra europea. L'incasso netto oltre L. 60 fu devoluto a scopo di beneficenza.

VALVASONE

Il II.º Circuito di Valvasone

La classifica ufficiale

VALVASONE, 30. - A seguito del resoconto ieri inviato, che conteneva alcune involontarie inesattezze, si comunicano le classifiche ufficiali del II.º Circuito Motociclistico di Valvasone. Categoria 500 cmc.: 1. Merlo (S. Maria) della Società Motori di Treviso, che ha compiuto il percorso di chilometri 105 in ore 2.00.24, alla media di Km. 82.530, classificandosi vincitore assoluto. Giro più veloce: Merlo all'8.º in 7.28", alla media di Km. 87.950. Ritirati: Boscarini (Guzzi) al 3.º, Brogazzini (Ariel) all'8.º, Granzotto (Ariel) al 10.º, Sembolini (Matchless) al 13.º, Fusinec (Freem) al secondo. Categoria 350 cmc.: 1. Bega (Freem) del M. C. Isonzo, che ha compiuto il percorso di Km. 105 in ore 2.19.03", alla media di Km. 65.920. 2. Baganzini (Matchless) in 2.31.01". Giro più veloce: Fabiani al 4.º in 7.40", alla media di Km. 82.200. Ritirati: Pibrera all'8.º, Badian al decimo. Categoria 250 cmc.: 1. Bonan O. (Guzzi) che ha compiuto i chilometri 105 del percorso in ore 2.08.05", alla media di Km. 78.350. Giro più veloce: Bonan al 12.º in 7.31", alla media di Km. 87.900. Ritirati: Bonassin (C. R. T.) al 3.º, Molinari (Guzzi) al 9.º, Molinari (Guzzi) al 14.º. Categoria 175 cmc.: 1. Braganzini Cesare (M. M.) del Doppiovo Sportivo di Udine che ha compiuto i chilometri 132 in ore 1.49.54", alla media di Km. 71.300. 2. Cangelier (G. D.) in 2.00.27". 3. Spangaro (G. D.) in 2.12.20". 4. Polo S. (D. K. W.) in 2.12.40". 5. Fiorasi Enrico (G. D.) in ore 2.16.40". 7. Grazia Amleto (G. D.) in ore 2.26.05". Giro più veloce: Braganzini in 8.13 alla media di Km. 76.530. Ritirati: Cargnenti al 7.º, Martinielli al 4.º.

MANIAGO

Patriottica cerimonia all'Istituto Tecnico Inferiore

30. - Stamattina, con cerimonia semplice ed austera è seguita la benedizione della Bandiera dell'Istituto Tecnico Inferiore comunale. Nella sala del palazzo delle scuole convennero le autorità, le associazioni con bandiere, gli alunni e le loro famiglie, il Collegio dei professori. Pronunciarono applauditi discorsi il venerando sacerdote don Gio. Batta Ciriani il cav. avv. Maddalena e il Podestà cav. rag. Vittorio Centa. Si passò infine alla premiazione degli alunni; De Zan Malvina, con medaglia d'argento; Dobrowolny Pina e Stramanna Giorgio con medaglia di bronzo; Sista Vittoria e Resa Brian Ermenegildo con diploma di lode.

Salva il fratello morsicato da una vipera

Merita di essere segnalato il gesto del quindicenne Vito Corradini di Giuseppe, da Maniago Libero, il quale con la sua arditazza e intelligenza ha salvato suo fratello Dante, d'anni 13. L'altra mattina, mentre i due si trovavano a far legna a S. Antonio, località montagnosa, deserta, distante parecchio dal paese, il povero Dante veniva morsicato da una vipera alla caviglia destra. Ben tosto incominciarono a manifestarsi sintomi di avvelenamento. Impresonato si, ma per nulla spaventato e compresa la gravità del pericolo, il Vito estrasse una roncola e con essa praticava un'ampia ferita al fratello nel punto della morsicatura. Per impedire poi l'afflusso del sangue al cuore e per accentuare l'emorragia, non avendo a disposizione altri mezzi più pratici, ricorreva alla legatura della gamba con una verga ritorta. Ciò fatto, si caricava il fratello sulle spalle e a gran fatica riusciva a portarlo in paese dove fu affidato alle cure del dott. Venier.

MORDENONE

I prezzi ribassano

Mercoledì scorso disposizioni dello Elmo Podestà si emanarono i cambiori non poterono resistere alle pressioni e negli alberghi, ove ancora senza giustificazione, si mantenevano inalterati i vecchi prezzi. Ora poi massimi si sta organizzando una gara pubblica di velocità, tra quanti pesano oltre 100 chilogrammi. Li vedremo correre, questi anek corridori!

CRONACA CIVIDALESE

Lo gare Sociali di Tiro a Segno

La Società Mandamentale di Tiro a Segno di Cividale del Friuli ha indetto una interessante gara Sociale con questo programma: Le Gare si svolgeranno nei giorni 24 e 25 luglio 1927 dalle ore 7 alle ore 11 e dalle 15 alle 19.

Primo Categoria - Incoraggiamento

Riservata a tutti i soci residenti da oltre sei mesi nel Circondario di Cividale e regolarmente iscritti a tutto il 23 luglio 1927, che non abbiano riportate medaglie d'oro in Gare Sociali, Provinciali, Regionali e Nazionali; Persaggio dell'Unione Tiratori da 1 a 5 - Distanza m. 300 - Posizioni: piedi, ginocchio terra - Serie di 6 colpi ripetibili a volontà - Valutazione: la somma dei punti delle 3 migliori serie (una per posizione) - Graduatoria sulle altre serie a gruppi di tre. Tassa L. 0.50 per ogni serie. Munizioni: L. 2.50 per caricatore. Premi: N. 3 medaglie d'oro e 3 d'argento.

Seconda Categoria Ripetibile

Libera a tutti i soci come alla Cat. I. Tassa L. 1 per ogni serie. Premi: N. 6 oggetti a scelta del tiratore.

Terza Categoria - Campionato Sociale

Libera a tutti i soci come alla Categ. I. Serie e posizioni: tre serie di 12 colpi ciascuna (una per posizione). Valutazione: la somma dei punti della 3.ª serie. Graduatoria: la serie in piedi, poi quella in ginocchio, indi la sorte. Tassa di L. 10. Premi: N. 4 medaglie d'oro e 3 d'argento.

Le esercitazioni per la gara suddetta avranno luogo nelle domeniche 3, 10, 17, 24, 31, 7, 14, 21, 28, 4, 11, 18, 25, 1, 8, 15, 22, 29, dalle 17 alle 19. Il prezzo d'ogni caricatore L. 1.50. Le norme per il tiro saranno quelle riportate nel programma della Gara Federale 1926.

Accanto al reclutamento degli Alpini

Riceviamo:

Zilmo Signor Direttore.

Ho letto gli articoli del dott. Sartorelli sul reclutamento degli Alpini. L'argomento è tale che si potrebbe scrivere dei volumi o polemizzare per anni interi. E questo non è nelle mie intenzioni, neanche lontanamente. Sono però costretto a rettificare alcune espressioni, le quali non rispondono alla realtà dei fatti.

1. - Il Battaglione Alpini Cividale ha ricevuto dal Distretto di Gorizia 113 reclute del distretto, cioè qualcosa di più di quanto il Ministero aveva ordinato.

Cade quindi completamente l'affermazione del dott. Sartorelli, il quale dice: «neanche una recluta del distretto ha avuto l'onore di prendere il posto, ecc. ecc.», tutt'altro che destinate ai reggimenti di fanteria, ecc. ecc.

2. - Nessuna Commissione di Autorità e di notabili cittadini ha mai fatto l'onore di una sua visita al Comandante del Distretto, il quale peraltro non ha mai fatto dichiarazioni di nessuna specie. Il dott. Sartorelli è stato evidentemente male informato.

Il de hoc satis.

Il pargo, il mio sig. direttore, i miei infiniti ringraziamenti per l'ospitalità, ed i miei ossequi.

Colonnello Ridolfi

Comandante il Distretto di Gorizia

Cassa di Risparmio di Udine

L'apertura di una succursale della Cassa di Risparmio di Udine nella nostra città, ha da tempo vivamente soddisfatto. Si è in tal modo corrisposto ad una necessità del mondo finanziario locale.

REMANZACCO

Sagra ad Orzano

Domenica 3 luglio, ricorrendo la festa annuale, a terra ad Orzano una gran festa da ballo su vasta piattaforma nella Trattoria Centrale (Pa squellini Antonio). Suonerà la distinta orchestra del Sindacato Orchestrale Cividalese. Alle ore 24 saranno assegnati ricchi premi, primo e secondo alle migliori coppie danzanti. La Trattoria sarà fornita mezzogiornamente.

Una circolare del Ministero sulla importazione di animali

La Regia Prefettura ci comunica la seguente circolare riguardante la importazione di bestiame:

«Fra le molte Ditte, alle quali è stato concesso in passato di importare animali per macello o per allevamento dall'Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Albania e Rumania, non poche ve ne sono che della concessione ante o non si sono avvalse affatto o si sono avvalse solo in parte. Le concessioni riguardanti tali Ditte però continuano ad essere tenute in evidenza tanto presso le competenti Prefetture, quanto presso i competenti veterinari di porto e di confine; il che, specialmente per questi ultimi, è causa di intralcio al sollecito controllo sulle concessioni stesse. Ciò posto, il Ministero stabilisce che i permessi di importazione di animali dai detti Paesi rilasciati in passato senza limite di tempo per la loro durata si interderanno scaduti col 1.º settembre prossimo».

«Il Regno di Buia»

E ben nota la fama del «Regno di Buia». Fama trista, che pur non avendo un posto nella storia ufficiale, è mandata ai posteri nelle leggende e nei racconti popolari, che sono il patrimonio ricco ed inimitabile delle masse. Il nomignolo «Regno di Buia», ebbe origine dal fatto di essere stato un covo di falsi monetari. Ma quando sia stato lanciato e da quali fatti abbia avuto origine, nessuno lo sa dire, né si può precisare con documenti.

Da più, è creduto avesse il battesimo dal seguente fatto: Si narra che sotto la dominazione Austriaca - epoca in cui i falsari esistevano - la polizia faceva una caccia feroce ai sospetti. Perquisizioni frequenti e minuziose, appostamenti nelle strade e nelle viltote più riposte ed oscure. Ma invano, che i falsari sapevano eludere la vigilanza degli «sgheri». Anzi, un giorno vollero burlarsi della polizia indagatrice. Comorarono una moneta d'oro autentico, con la leggenda a un verso, «Regno di Buia» e dall'altro con la effigie dell'imperatore. Ne fecero un plico grazioso e lo inviarono a S. M. imperiale e regia, affermando che la moneta era stata conata dai suoi stessi agenti.

Ma su questo fatto non può fermarsi chi volesse cercare l'origine dell'appellativo, passato poi nell'uso comune. Un monetaio, per esempio, il quale sa molte cose vecchie del mio paese, mi disse che fin da bambino aveva sentito parlare del «Regno di Buia». Onde ignorasi da quando - forse da secoli - Buia ha questo nome, e la relativa fama di essere stato un paese di falsi monetari, che assunse proporzioni ingiuste e leggendarie. Prima della guerra, più che in Italia, Buia era conosciuta per questa sua «celebrità» non invidiabile, in Austria, Ungheria, Germania, Romania, ed anche nei Balcani, dove il «Regno di Buia» trovava lavoro e pane: smantatori famosi, i buiesi, da nessun altro superati.

Ho detto di proporzioni ingiuste, quella fama. Difatti, ai paesi di Buia, altri paesi ed altri centri si distinguono, in tutti i tempi nella fabbricazione di moneta falsa; ma non per questo fu dato loro il nome di «Regno».

Verò è che soprattutto qui, a Buia, era un terreno ottimo per nascondere il prezioso corredo di restati, e buoni e fidati elementi per la diffusione.

Il popolo di Buia è lavoratore; probe e mite, credulo e tollerante, forse ridente, emigranti per eccellenza. Conobbe tutte le vie del mondo, che percorse silenzioso e paziente con la sacca povera sulle spalle piagate.

«Lui va, come sotto il peso di una fatalità triste che l'opprime. Dove c'è un mucchio d'argilla da formare, getta il fardello e sosta. Si costruisce una capanna, un fornello primitivo, e lavora come uno schiavo fedele, rassegnato, dall'alba fino a notte inoltrata con occhio ripos lievi alle membra rotte, cibandosi, affrettatamente, di polenta e formaggio; semplicemente.

Così, da marzo a ottobre forse fino a novembre, poi al sopraggiungere delle nebbie e dei freddi, ritira la sacca e torna al focolare con gli arrotellati per svernare. E durante l'inverno, sogna la via da riprendere, come rondo nella pellegrina, nella ventosa buona stagione.

Per questo suo errare continuo e fatale, per tante le strade del mondo, venne formandosi un anello dietro l'altro, a quella potente catena di controbändler, che nessuna barba di sibiro, o astuzia di magistrato riuscì mai a frangere. Se vi fu qualcuno che cadde nella rete tesa dalla giustizia, a ppe soffrire e tacere; qualche volta anche morire col segreto.

colletti fanno a pezzi l'ombrello, e ne combinano un sacco, avvolgendolo con due delle richieste banconote.

Ritornano e consegnandolo con le dovute precauzioni, ingiungono al forestiero di allontanarsi prestamente. Ed egli se ne va felice, col plico premuto sul cuore. Gli altri amici nell'osteria, se la ridono e bevono cogli amici.

Passa qualche giorno, e il biondo figlio della Savoia, torna.

«Sorprende i due traditori nella stessa cucina, con i propositi poco buoni. Era un buon maneggiatore di moneta, e il non forza non comune. I due malcapitati non sapevano come cavarsela.

Na ecco entrare un mattachese famoso, che era stato messo a parte della faccenda. Avanza lentamente, con aria sorniona e mettendosi a sedere, dinanzi alla crepitante fiamma del focolare, dice all'Ostessa, con fare misterioso: «Lo sapete donna Caiana? - A San Stefano (il capoluogo) c'è una pattuglia che cerca un falsario di nome Talì?»

«Lo slavo non volle sentire di più, pagò il conto, e se la sgattiolò nella notte fonda».

La risposta di Monsignore

Monsignor Butoni un giorno venne presentato al principe vescovo di Gorizia. Il porporato si indugiò un momento, e poi con sorriso malizioso domandò: «Lei è il parroco di Buia? Famoso paese, quello? Ho già stava decantando la sua celebrità ma il vescovo lo interrompe: «Non per questo è famosa Buia, ma per il suo «Regno». Dica, dica un po' reverendo, come fanno in confessione, con quei Talì?»

«Monsignore che non era preparato alla domanda, resta un po' male, ma presto riprende tono, risponde a tono: «Sì, Eccellenza: la cosa è facile, si fa a metà per uno, e si assolve».

Venditori di formaggi

Come disse più sopra, i friulani che lavorano nelle fornaci si nutrivano di polenta e formaggio: generi poco conosciuti in tedesco, specialmente la polenta.

«Ebbene, gli spacciatori di moneta falsa si fanno venditori di formaggio. Con i carretti vanno per le fornaci, dal Mare del Nord al Mar Nero, dal Reno alla Vistola, dovunque si trovasse friulani al lavoro. Viaggiano per settimane, e per mesi, attraverso città e paesi diversi, con il semplice alimento dei formaggi: Ma molte di quelle forme, erano piene di banconote false; molte ruote di quei carri erano colme di zecchini, infilati nei raggi.

Così depositavano un po' da per tutto la goffa merce, dove in precedenza, gli spacciatori erano appostati.

Il giuramento

I congregate allo spaccio della moneta, prelevavano giuramento di non tradire. Nel caso che un anello della catena un appartenente al questo modo di vivere, fosse scoperto, gli altri erano vincolati a dover pensare al mantenimento della sua famiglia. E l'arrestato, dal canto suo, doveva subire anche la tortura, ma non fare nomi di complici.

«Uedo un caso di questa solenne promessa: Due sorelle che s'eraffrettavano in moneta falsa furono un giorno arrestate e tradotte a Udine. Una di esse fu posta alla berlina per costringerla a fare qualche rivelazione. Ma l'altra, che ricordava il giuramento in questo modo: «Sorella ricordarti: Regina Martirum, ma non Regina Confessorum».

Anche il Crocifisso...

Sul ponte del Rio Corneo c'era un Crocifisso. Un giorno, a Monsignor Venier si presenta una comitiva di borghigiani per chiedergli che permesso di portarlo con un nuovo, essendo l'esistente divenuto nero e sfuggito come in figura del tempo. Il buon parroco obiettò che bisognavano denari per fare ciò, e che prima di tutto, bisognava pensare a eliminare il Damao di San Stefano. Ma quelli hanno presto risolto il problema. «Sì, Monsignore, il Crocifisso è di rame, e quindi di polenta se ne possono ebbattere... Il sacerdote si oppose ma i borghigiani non vollero sentire di più. Col vecchio Crocifisso cerniarono polenta, e ne acquistarono uno nuovo, che assie tuttora.

Un agente che lo vuole rompere...

Il fatto è ricordato ancora da molti vecchi in paese. Un agente di pubblica sicurezza si picca di voler rompere quella spessa lama, dalle ferree maglie insolvibili. Si veste da operaio e si presenta nella fornace di Urbinogotto a chiedere lavoro. L'ottiene.

«Era bianco e delicato, che le sue mani era guarnivano dal duro lavoro; la sua pelle appariva secca e si sollevava. Ma resisteva. E si cominciò a raccontargli una storia di miniere e di variazioni, così che un po' alla volta, sempre e sempre, si sentiva il suo corpo, e la sua coscienza, che si sentiva un po' più pesante. Corobbe anche taluni falsari, si quali chiesero una certa somma per alleviare ai suoi guai. La consegna, convennero che fosse fatta in una osteria dei sobborghi di Udine, dove pseudo operaio aveva parenti.

«Andarono al convegno i falsari, ma sul più bello, ecco irrompere una torma di agenti in borghese e arrestarli.

La porporina avanzata

«Passava per uno dei numerosi borghi di Buia il parroco, e vede un individuo che dava la porporina ad una rozza signora del suo orticello. «Che fai di bello, Zuanni? - chiede il sacerdote.

«Eh, cosa vuole, reverendo... M'è rimasto un po' di porporina di quella dei capofornici, e per non buttarla via ne faccio uso».

Come a dove si fabbricavano...

«Un po' da per tutto, sotto i ponti, negli anfratti delle colline, ma soprattutto nell'entroterra dell'Austria, a Graz, a Klagenfurt, dove i capofornici venivano spediti e distribuiti agli spacciatori. Ed è rimasto famoso in paese un fabbricatore riuscito a combinare un ordigno automatico perfetto.

«Si racconta che tutto una parte della sua abitazione, avesse collocato il «romo», il quale mediante un congegno all'aspirare e rinchiodare dell'uscio avesse scattato, e colpito ogni volta, i forni! Dimodochè, tutte le volte che gli agenti andavano a visitare la sua casa - o era di frequente, perché preso di mira - senza saperlo, conivano, a rotta di collo.

«Un altro del tipo era quello che mentre i congegni rovistavano la sua casa dal retro, lui stava seduto sul soffitto tranquillamente sedotto sul «candrogno» dietro il focolare, respirando, ascoltando colie molte la creiera del focolare dove era nascosto il prezioso bottino: «Ciri! vulturi, mostrò di ceharsi, no iu ciatàno, no su pai deo».

«Una sera un giovanotto per sentieri collinosi, solo, tornava verso casa dopo di avere trascorso molto tempo nella buia. Ad un tratto, in un baroncello, vide un lume oscillare, e si sforzò di distinguere il contorno.

«Non possono essere che streghe, - pensò, e corse a raccontare ai suoi amici lo strano incontro.

«Si adunano in numerosa comitiva e vanno verso il luogo indicato, armati di randelli, per fuggire le presunte streghe.

«Il luncino lucera ancora, come un piccolo fuoco farno in fondo al baroncello, quando la brigata scende e costernata. Ma tutt'a un tratto, la luce si spegne, e dalla parte opposta, sopra di rivoltella, echeggia, con voce nella notte.

«Altro che streghe! Erano falsari all'opera che, credendosi sorpresi, agiti agiti si difendevano».

Il patriottismo dei falsari

Giova dirlo che questa era una potente lavorazione ai danni dell'Austria, e aveva i suoi modi insospettabili, indubbiosi. L'Austria che teneva i suoi artigiani rapaci su questa nostra terra, bisognava.

CRONACA CITTADINA

NEL LITTORIO

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica la seguente circolare (firmata ai Fiasci della Provincia):

«Confronto a questa Segreteria che il Podestà di codesto Comune non ha ancora disposto il versamento del contributo a favore del Patrio Nazionale, previsto dalla legge nella misura i centesimi quattordici per abitante, e di cui alla circolare dell'Illmo Prefetto della Provincia, comm. Inca, apparsa sul Bollettino degli Atti Ufficiali della R. Prefettura (n. 374 Gab. - pag. 44 n. 7 del 17 febbraio corrente anno).

Richiamo l'attenzione della S. V. su tale fatto e la invito ad intervenire presso il Sig. Podestà onde ottenere la concessione di detto contributo a favore dell'importante Istituto che ha alte finalità sociali e che fu istituito e giuridicamente riconosciuto dal Regime Fascista.

FASCIO DI UDINE

Il Fascio di Udine comunica:

I Fascisti del VI Sestiere sono invitati a trovarsi Domenica 3 Luglio p. v. alle ore 16 alla Sede del Sestiere, per andare inquadrati a Padova ad assistere alla cerimonia della Costituzione Gruppo Piccolo Italiano e Balilla VI Sestiere, al quale previa benedizione, verrà consegnato il giardinetto.

Prescritta: Camicia nera sotto la giacca.

Il Vice Segretario Politico

B. CAINE

UNA UTILE PUBBLICAZIONE DEI SINDACATI FASCISTI

Sotto gli auspici e per iniziativa dell'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, si pubblica in veste nitidissima e per i tipi dello Stabilimento Tipografico Friulano «La Carta del Lavoro» seguita dallo Statuto della Confederazione Nazionale dei Sindacati.

Le norme della «Carta» sono diligentemente annote e spiegate dallo stesso segretario generale dell'Ufficio Provinciale, geom. Alberto Colaninno, il quale ha pure dettato una eloquente e incisiva prefazione.

L'opuscolo è in vendita presso l'Ufficio di Amministrazione dei Sindacati Fascisti, a L. 2 la copia.

Il ricavato della vendita, detratte le spese di grafica, sarà devoluto all'Opera Nazionale Balilla della Provincia.

Echi della cerimonia di Tarcento

Il plauso del Prefetto ai militi della 55 Legione

L'Illmo signor Prefetto di Udine, presente all'annata delle Camicie Nere della 55. Legione Alpina Friulana, svoltasi domenica scorsa a Tarcento in occasione dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti ed il signor Podestà di Tarcento, hanno espresso al Comandante della Legione Senatore Luzzi cav. Alberto, il loro compiacimento per l'ordine, la disciplina ed il perfetto inquadramento delle Camicie Nere della Legione con le seguenti lettere:

«Maggior Comandante. — Nelle due annate tenute dai reparti della sua Legione, a Cividale il 22 Maggio, ed a Tarcento, ho potuto ammirare la disciplina, l'ordine, il perfetto stato militare e fascista che animava codesta Legione Alpina, la quale, per merito di ufficiali e militi, ha saputo in breve tempo acquistare una così ferma coesione, da far sentire in ogni momento, in tutto il territorio dove è dislocata, il vero spirito del fascismo: devozione assoluta al Duce, fermezza contro gli irriducibili avversari del Regime, volontà di lavoro sereno e produttivo, concordia dei giovani, visione dell'avvenire e del dovere che essi impongono.

Di tale efficienza militare e morale della sua giovane Legione mi compiacio con la S. V., con i suoi ufficiali e con i suoi militi, che servono così nobilmente l'idea fascista.

La saluto distintamente. — Il Prefetto Inca»

Il mio sig. Comandante la 55. Legione M. V. S. N., Gemona. — A nome mio personale, a nome del Comitato pro Monumento ai Caduti, ed a nome dell'intera cittadinanza tutta ora pervasa di vivissima ammirazione per le balde camicie nere di codesta magnifica Legione Alpina, che Tarcento ebbe l'ambitissimo onore di ospitare nel giorno in cui inaugurava il Monumento che ricorda i suoi gloriosi concittadini caduti in guerra, mi affretto ad inviare il più vivo ringraziamento a Lei, Illustre Comandante, ai Signori Ufficiali ed a tutte le belle Camicie Nere della Legione che col loro intervento, con la loro magnifica disciplina e con l'impareggiabile servizio prestato seppero rendere indimenticabile nel cuore di tutti noi la patriottica cerimonia.

Con altissima considerazione. — Il Podestà di Tarcento Inca. Gino Mosca.

DEL CANTO ACCADEMICO

La gentile signora Clelia Giaccone Passaglia, già conosciuta ed apprezzatissima dal pubblico udinese per la sua voce di soprano, che conosce tutta la finezza dello studio e dell'arte, ha conseguito, in questi giorni, presso il R. Conservatorio «Cherubini» di Firenze, il diploma di grado superiore per l'abilitazione all'insegnamento del canto accademico, ad integrazione del diploma già ottenuto presso il R. Conservatorio di Napoli.

Ricevono parte della Commissione esaminatrice il maestro Barone Brancetti, il tenore comm. Bassi, il critico musicale Bonaventura, ed altri.

Alla gentile signora che colliva con tanta passione e con così fortunati risultati l'arte del canto, le nostre più calorose congratulazioni.

Arte cittadina

Rumorosa, un tempo, la piazzetta Valentini, che si apre sulla via Preluina, v'erano dirimpetto le sonate officina Passer donde veniva stridor di limo e il martellare di poderosi colpi sulle lucidi incudini; v'era la tipografia Barduso, con l'ansito della macchina stampatrice; v'era una piccola officina da maniscalco. Ora, è un angolo silenzioso della città... Di quando in quando, però, anch'essa risuona, ma non più di rumori, si di armonie brevi, a scatti. Vi è, intanto, un laboratorio, che diresti, al primo guardare, quello di un modestissimo falegname dei vecchi tempi: truceoli in terra, banchi ingombri di legnamerie a pezzi, di sgobbe...

To ne ho varcato ieri la soglia per la prima volta, guidato appunto dai suoni che ne provenivano, mosso da quella curiosità che nei giornalisti è un'abitudine, irrefrenabile. Pensavo: chissà quale santo festeggiava lassù?

(Mi trovai, ripeto, sulla soglia di un laboratorio: il piccolo regno del giovanissimo limo Ettore Lazzari (contà ora diciassette primavere) che a tredici anni, frequentando la scuola del prof. Enrico Veronese (Giulio o viola) si appassionò talmente alla nobilissima arte maniscalca da tentare la ricostruzione, d'un violino che meritò lodi e congratulazioni).

Mesto anniversario

Oggi compie l'anno d'età il Mario Manzolini, alla vigilia di cui, con l'eterea del suo cuore signorina Lina Buri, soccombette per improvviso acuto morbo. Aveva combattuto in Africa, quale aiutante maggiore nel nono Eritree, ed era stato baciato da un attimo di gloria a Garabub; aveva offerto alla Patria il braccio il cuore l'entusiasmo quando nel 1915 squillò la diana della nostra guerra, e combatté da valoroso quale tenente fuicelle nella Brigata Catania, e fu decorato al valore. Aveva combattuto anche sul Piave, il fiume sacro, dove cadde prigioniero; e patito tutti i dolori della prigionia... Poi, quando finalmente stava per coronare il più dolce sogno della sua vita, ecco la morte strapparli proteramente ad ogni affetto...

Ricordiamo il nome di questo prode, con rimpianto e compianto.

Il parricida di Pagnacco si è costituito

Ieri sera, verso le ore 11, si è costituito presso la locale R. Questura, Giuseppe Petrozzi di anni 30 da Pagnacco. Egli era da vari giorni ricercato perché reo di aver causato la morte del padre suo Pietro, colpendolo ripetutamente con un pugnale, durante una lite con lui avuta domenica scorsa, a Zampis, frazione di Pagnacco.

I numeri della Tombola Nazionale

Ci comunicano da Roma i numeri estratti della Tombola Nazionale a beneficio degli Ospedali civili Vittorio Emanuele II, di Cattaneschia, Rimini e Montiano e del ricovero di mendicanti di Verucchio con premi complessivamente di L. 475 mila. Ecce:

30	45	62	49	17	76	63
80	84	10	25	8	56	69
47	39	79	44	15	11	14
7	22	2	28	80	34	90
1	33	43	53	71	66	78
12	46	66	55	27	86	20
32	58	61				

QUATTRO DENUNCIE PER FURTO DI PATATE

Furono denunciate all'Autorità Giudiziaria, perché responsabili di furto di patate da un fondo di proprietà del signor Ugo Quaragnolo, sito nei pressi del Manicomio; le sorelle Ester e Norina Mameozzi; Nilda De Mattia e Ida Coccolatti, dimoranti tutte in via Napoli.

MACELLAI E NEGOZIANI IN CONTRAVVENZIONE

Dagli Agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura, furono dichiarati in contravvenzione perché omisero di esporre i carminelli: Alfonso Pravisani di Piazza Mercatino; Ernesto Gobbi di Via Paolo Sarpi; Giovanni Del Negro di Via delle Erbe; ed i signori: Zerbini di Via Manin; Francesco Manzi di Via Paolo Sarpi; Emilio Costi di Via Pellicceria; Amalia Del Torre di Via Mezzetta; Emilio Galanda di Via Vitt. Veneto.

DUE FURTI IN VIA CIVIDALE

Il primo fu commesso in casa del signor Gio Battà Angeli; ignoti ladri introdotti in casa rubarono un soprabito e poscia passando dal corridoio si impossessarono di una bicicletta.

Il secondo fu commesso ai danni del sig. Giuseppe Pesante, proprietario di una Trattoria; ignoti ladri, con scaltrezza e scampo penetrarono in una sala dell'esercizio e rubarono biancheria da tavola, indumenti di vestire, bottiglie di liquori, arrecando un danno che supera le 1600 lire.

Di entrambi i furti sta occupandosi la Benemerita di Via Gemona.

UN ARRESTO PER BANCAROTTA

I carabinieri hanno trattenuto in arresto certo Benvenuto Scapetani fu Italo, di anni 35, di Grosseto, il quale conduceva da sei mesi un'osteria in via Gemona, perché colpito da mandato di cattura per sua bancarotta fraudolenta.

Egli era un tempo gerente della tipografia Perazzo di Grosseto, e come tale avrebbe distratta in periodo di dissesto la somma di lire 20 mila.

REFUGIO BAMBINO GESU'

In morte di Rosa Sartoretti; Famiglia Luzzi; Zamparo 25.

FAMIGLIA POVERA

co. Alessandro e Aurelia Del Torso 50.

CASA DI RICOVERO

In morte di Rosa Sartoretti; Luigi Pantarollo L. 25.

TUBERCOLOTTICI DI GUERRA

In morte di Rosa Zamparo; Londa Benettoni 5.

SCUOLA INFANZIA

In morte di Roberto Venchiarutti; avv. N. mis 10.

Cerimonia Religiosa

Domenica scorsa nella chiesa dei Frati Cappuccini Minori, preceduta da un devoto triduo di preparazione, ebbero luogo solenni funzioni promosse dal T. O. F. e dagli iscritti all'Associazione Preghiera. Alla Santa Messa Prelatizia celebrata per tempo dal M. R. Mons. Protasio Gori, vennero da lui pronunciate belle parole di circostanza e dispensava la Congregazione Generale ai Terzari, od agli iscritti all'Apostolato della Preghiera, i quali dopo solenne cerimonia vennero esposti il SS. Sacramento per l'adorazione. Durante tutta la giornata la chiesa è stata frequentata da numerosi fedeli con molta devozione. Alla sera, con solenne funzione di chiesa, tenne un discorso il prof. Morandini del Seminario di Udine con parole delicate, convincenti e seppero mantenere alto un grande uditorio. Fu quindi recitata la corona e consacrato l'ordine dei Terzari Francescani al Sacro Cuore di Gesù. La solenne funzione si chiuse con il «Te Deum» di ringraziamento e la prima benedizione col Santissimo.

In questa circostanza vennero effettuate una ventina di Vestizioni e Professioni al Terzo Ordine Franciscano. Domenica 3 Luglio alle ore 17, si terrà la solita conferenza mensile dei Terzari.

Le gravi imputazioni

Gli ingenti ammanchi perpetrati dal Verdura furono accertati da due ispettori, giunti appositamente. In base alle risultanze dell'inchiesta il Verdura — costituito, come dicemmo, e confessò — fu denunciato all'Autorità Giudiziaria, Domani sabato egli comparirà di nuovo alla Sezione del locale R. Tribunale per rispondere di peculato; truffa continuata e falso in atto pubblico.

Il processo contro Pasquale Verdura

Il processo contro Pasquale Verdura per gli ammanchi al magazzino delle Privatave

La mattina del 23 febbraio scorso si costituì all'Autorità di P. S. il sig. Pasquale Verdura fu Edoardo, d'anni 49, di Benevento, direttore provinciale del magazzino per la vendita dei generi di privatave. Egli raccontava piangendo come ingiustato in rovinosi giochi di borsa, aveva distratto somme per oltre quattrocentomila lire.

La notizia, divulgata in un baleno in città produsse penosissima impressione.

Il Verdura era, infatti, assai conosciuto a Udine e anche in Provincia e contava molte amicizie e simpatie per i suoi modi affabili e cortesi.

Egli risiedeva a Udine da circa quindici anni assieme alla famiglia, presentemente composta della madre, di una figlia e di due figli. Abitava in via Mercatovecchio. Nei primi tempi la famiglia conduceva un tenore di vita molto modesto, nel mentre poi, e specie in questi ultimi anni, lasciava intravedere una certa agiatezza. Tante che, generalmente, si riteneva essere la famiglia Verdura fra quelle benestanti della città.

Il processo contro Pasquale Verdura per gli ammanchi al magazzino delle Privatave

Il processo avrà inizio dunque domattina e la Sezione del Tribunale sarà composta dai giudici: avv. Francesco Di Pietro presidente, avv. Luigi Orsi e avv. avv. Vittorio Santomaso. Sostiene l'accusa il sostituto Procuratore del Re avv. avv. Enrico Capeceletto. Difensore d'ufficio è stato nominato l'avv. Michele Sartoretti.

LA SPARIZIONE DI 760 LIRE

Il signor Angelo Mioni, abitante in via Martignacco, rincarato il 5 giugno p. p. da una momentanea assenza per affari, constatò con sgradevole sorpresa, che da un cassetto del comò, in camera sua, erano scomparse 760 lire.

I suoi sospetti caddero su certo Michele Loversa di Lorenzo d'anni 32 da Basiglio, il quale nella mattina, durante la sua assenza, era entrato in casa per prelevarsi degli oggetti lasciati quando era suo inquilino.

Il Loversa comparso in giudizio, negò recisamente l'addebito.

Il Giudice poco convinto lo condannò ad un mese e 15 giorni di reclusione.

DONZELLE OSTINATE!

Malgrado il divieto loro fatto dalla R. Questura locale, di ritornare a Udine, le donzelle Adele Zorzi di Luigi d'anni 21 da Campoformido, Rosa e Luigia Rosso di Ermenegildo da Cividale, ostinate, vollero disubbidire. Furono però sorprese e denunciate e ieri dal giudice punite a 30 giorni di arresto per ciascuna.

ESEMPLARE CONDANNA AD UNA NEGOZIANTE

La negoziante Maria Chizzo ved. Mariot, proprietaria di un negozio di coloniali in via Torino, fu sorpresa mentre si serviva di una bilancia alterata e cioè con attaccato sotto un piatto di essa, un pezzo di ottone, di modo che pesando, frodava i clienti di 10 grammi per pesata.

Gli argomenti esposti a sua discolpa, non valsero a commuovere il giudice che la punì con 20 giorni di reclusione ed alla condanna della bilancia.

Il processo contro Pasquale Verdura per gli ammanchi al magazzino delle Privatave

Il processo avrà inizio dunque domattina e la Sezione del Tribunale sarà composta dai giudici: avv. Francesco Di Pietro presidente, avv. Luigi Orsi e avv. avv. Vittorio Santomaso. Sostiene l'accusa il sostituto Procuratore del Re avv. avv. Enrico Capeceletto. Difensore d'ufficio è stato nominato l'avv. Michele Sartoretti.

LA SPARIZIONE DI 760 LIRE

Il signor Angelo Mioni, abitante in via Martignacco, rincarato il 5 giugno p. p. da una momentanea assenza per affari, constatò con sgradevole sorpresa, che da un cassetto del comò, in camera sua, erano scomparse 760 lire.

I suoi sospetti caddero su certo Michele Loversa di Lorenzo d'anni 32 da Basiglio, il quale nella mattina, durante la sua assenza, era entrato in casa per prelevarsi degli oggetti lasciati quando era suo inquilino.

Il Loversa comparso in giudizio, negò recisamente l'addebito.

Il Giudice poco convinto lo condannò ad un mese e 15 giorni di reclusione.

DONZELLE OSTINATE!

Malgrado il divieto loro fatto dalla R. Questura locale, di ritornare a Udine, le donzelle Adele Zorzi di Luigi d'anni 21 da Campoformido, Rosa e Luigia Rosso di Ermenegildo da Cividale, ostinate, vollero disubbidire. Furono però sorprese e denunciate e ieri dal giudice punite a 30 giorni di arresto per ciascuna.

ESEMPLARE CONDANNA AD UNA NEGOZIANTE

La negoziante Maria Chizzo ved. Mariot, proprietaria di un negozio di coloniali in via Torino, fu sorpresa mentre si serviva di una bilancia alterata e cioè con attaccato sotto un piatto di essa, un pezzo di ottone, di modo che pesando, frodava i clienti di 10 grammi per pesata.

Gli argomenti esposti a sua discolpa, non valsero a commuovere il giudice che la punì con 20 giorni di reclusione ed alla condanna della bilancia.

L'artigianato nelle Corporazioni del Lavoro

È ancora, ed un'altra volta, il Popolo nella sua complessa e sovrana personalità, nei suoi composti atteggiamenti, il popolo lavoratore che commuove il sociologo, che arrebbia lo storico, che spinge il legislatore ad occuparsi di lui, ma non per infliggergli un'altra pena inaspettata, ma per reggerlo nei movimenti, per schiarirgli l'avvenire, per guidarlo a nuove conquiste ed a maggior elevazione.

Il caso in parola, riguarda lavoratori la cui fisionomia è più rigida, i cui tratti sono più squisiti, il cui assieme collettivo è più aristocratico; esso non è la massa marmessa, ma il gruppo artigiano che quando si accinge al lavoro, fatica diurna, riproducendo ece, l'artefice italiano compie, e compie, il miracolo della natura, che nessuna macchina per perfetta che sia ha potuto compiere, per l'azzurro del suo cielo, per il verde dei suoi monti, per il glauco del suo mare, per il terso sole che illumina la sua terra, che non è di fuoco come nella zona torrida e non è di fredda nebbia come nella zona glaciale. Vanto, questo del nostro artigiano, riconosciuto dalle altre genti ed incontrastato in tutti i tempi.

La genialità creatrice dei nostri artigiani del medio evo, raccolti nelle loro corporazioni di mestiere, operanti nelle oscure botteghe del borgo, si mostrò ogni di più progredita nel forgiare il ferro nel lavorarli il legno, nello sbizzzar la pietra, imprimendo al lavoro, eseguito, ad ogni colpo di martello un lampo di pupilla degli occhi, una goccia di sudore della fronte, un'impronta del muscolo, sino a preparare, a questo ad altro, quel prezioso ritrattamento artistico di cui l'Italia vanta il primato del mondo.

Ben possono altre nazioni conquistare mercati con la produzione a serie a sagoma a stampi, anche perché il loro sottosuolo fornisce queste materie prime che per questa produzione sono necessari; ma il beneficio, per quanto economicamente notevole non ripaga il danno nella mancata elevazione artistica, sociale e culturale.

L'operaio che diventa compagno della macchina, anziché artefice, deve considerarsi un artefice inerte, finito per irrigidire ogni sensibilità; perciò anche nei movimenti esteriori tutto in lui è automatismo; e la preoccupazione di un più alto salario non induce più allo stimolo di un più perfetto lavoro; perciò arresta ogni intendimento di progresso, mentre per il datore di lavoro capitalista, preoccupato di possedere più perfetti macchinari che non di avere sotto di sé più capaci manodopera, mira alla conquista di più remunerativi mercati per un utile più alto ai suoi capitali e per pronta remunerazione che appaghi le masse tumultuose.

Collocato il quadro in questa cornice, ognuno ricorda che questo problema, o meglio questi problemi, andava a sbocciare in quei movimenti di classe che culminavano nello sciopero e nella serrata.

Lo sciopero, così detto dagli organizzatori marxisti arma bianca del lavoratore, la maggior parte delle volte, almeno in questi ultimi tempi, era provocato dagli industriali stessi, più che non lo fossero dai lavoratori.

Quando l'industriale aveva pleora di produzione, magazzini pieni di mercanzie che nessuno comprava, faceva dal capitale punzecchiare le personalità più in vista del partito socialista, fino al punto di offendere la dignità terrena e così veniva proclamato lo sciopero, al quale subito dopo succedeva la serrata.

Viveva la serrata sotto le soglie di trattative, di compromissioni ecc. mentre invece la vera fisionomia capitalista era capace di smantellare di mercato e di magazzini vuoti ogni artigiano, e un aumento sulle piglie del 20 per cento alla massa operaia, tanto perché potesse cantare allegramente l'inno dei lavoratori e dimenticasse i debiti accumulati durante lo sciopero e le rampogne delle consorti, che spesso volte erano costrette a coricare le loro creature senza che avessero potuto prendere cura durante la giornata.

Per un quarto di secolo si vocò (almeno in Italia) la serrata, ma non si giunse a trovare una formula qualunque per inserirla nel 22 mila articoli dei nostri cinque o sei codici, che potesse in qualche modo lenire il contrasto.

Anzi ci furono legislatori, che potrebbero chiamarsi anche Giovanni Giolitti, che dopo avere nel 1902 proclamata la libertà di sciopero, venti anni più tardi, pur avendo a fianco qual Ministro del Lavoro, Arturo Labriola, ritenuto il più incomprensibile e cospicuo sociologo dell'epoca, si trovarono imbottigliati per l'occupazione delle fabbriche.

Eccoci ora dinanzi ad un periodo storico legislativo che, senza tanti tumulti parlamentari, veri bacillanti, reca alla legislazione sociale in Italia, ch'era fra le più arretrate, una spinta in avanti formidabile con la legge del 1907, in cui, per la prima volta, si riconosceva, in questo lavoro, la materia lavorativa, in questo lavoro, un fine, un mezzo vigoroso di risparmio fisico e culturale e più ancora sociale. Le scuole serali (Udine vanta 1300 iscrizioni), come i campi sportivi vengono ad affollarsi di operai; mentre le squadre, che prima negli stabilimenti lavoravano 12 ore, ed ora ne lavorano 8 sole, sono aumentate di numero in proporzione di due a tre, perché un terzo operaio viene aggiunto ogni due per compiere le stesse opere.

Quei provvedimenti legislativi non rappresentano che la prima mima esplosa nelle veterate e resistenti consuetudini, che deve aprire il varco a leggi le quali rivoluzionano tutto un passato.

Difatti la legge del 3 aprile 1926 relativa al riconoscimento giuridico dei Sindacati e dell'arbitrato fra capitale e lavoro è qualcosa di impressionante per la sua arditezza; in due parole, son debellati tutti i fattori di agitazione, di malcontento, di impoverimento che per 25 anni tennero sospesa, tormentata, squassata la fisionomia politica del nostro paese. E ora di fronte a noi, però, che le categorie di mestieri, le quali formavano gli eserciti di agitazione, erano quelli dei metalburgici, dei tessili, delle arti edili, ecc. e per fortuna (o disgrazia) all'Italia mancarono sempre quelle dei minatori, perché la nostra Nazione è povera di pane nero.

Gli artigiani, gli artigieri, i professionisti di un'arte non prendevano parte nemmeno per atto di solidarietà, che si manifestava con uno sciopero politico detto generale, perché erano considerati, dalla mentalità dei rigidi organizzatori marxisti, come altrettanti capitalisti.

Vent'anni or sono venivano minacciati di espulsione dal partito per aver sostenuto in un Congresso, che un calzolaio, padrone di un desco, di pochi ferri del mestiere, con la fatica di casa e di bottega sul gobbo, con la cambiale in scadenza per cuoio acquistato a credito, con il settimanale a pronti contanti per i suoi tre o quattro dipendenti, che arrivava a 10 ma a sbarbarla, non poteva venir considerato un capitalista.

Gli scioperi politici, che si dicevano socialisti, erano in realtà scioperi di artigiani e di professionisti, che si battono per la difesa della loro vita politica, e non per la difesa della loro vita economica.

Solo dopo un paziente lavoro di persuasione, arrivati a convincere alcuni compagni (ben pochi) della necessità d'indire una Mostra di Emulazione fra gli operai ed artigiani del Friuli per valorizzare il prodotto di chi lavora senza il profitto del mercante e del mercante, e l'istituto del concorso diretto della macchina, che ebbe preponderante del capitale, mai trionfante riuscita luogo nell'anno 1917, per il nostro Friuli.

Di che quell'anno che si cominciò a parlare seriamente in Italia dell'artigianato. Da quel giorno i sorti degli artigiani e degli artigieri cominciarono a venire rivalutate e tornano ad apparire sulla scena della vita pubblica e del mercato del lavoro, anche per merito di Giuseppe Brunati che fu un loro assiduo illustratore.

Le origini del movimento pro Artigianato non vanno quindi ricercate nelle vicende delle antiche corporazioni del mestiere. Il Medio Evo, le quali rappresentavano un sacro errore, per i più celebri, agitati, nostri e d'oltralpe contemporanei; e ciò, anche perché le origini delle Corporazioni medievali non si presentavano in assetto ed aspetto uguali alle corporazioni romane. Fu solo in progresso di tempo, e merco lo studio del diritto romano, che norme e disposizioni statutarie penetrarono nelle corporazioni del Medio Evo tratte dalle antiche fonti.

Similmente la legge sulle 8. ore di lavoro, quella del Riconoscimento Giuridico, dei Sindacati, quella dell'Arbitrato tra capitale e lavoro, e la Carta del Lavoro formano disposizioni legislative «tipiche», dalle quali la «sapienza» profusa nel diritto romano, può aver fatto scaturire il lampo di genialità, non la dizione statutaria.

Ma gli Statuti dei Comuni, e quelli delle Corporazioni Medievali, possono aver fornito elementi di fatto e di diritto per foggare la futura legislazione, perché le condizioni economiche sociali presenti sono totalmente e radicalmente mutate: in confronto di quelle del tenebroso Medio Evo.

È ben vero che l'Istituto del Podestà e la preponderante azione di Corporazione di mestiere del Medio Evo, nel reggimento del libero Comune, possono dirsi contemporanei per origine, ma non per tempo presenti; ma la storia del diritto italiano dimostra che ben altra via batté ora il Regime Fascista.

L'Istituto del Podestà del Medio Evo, rappresentava un potere determinato e derivante dalle corporazioni, perché la persona Podestà giurava fedeltà al Popolo, ed il Popolo giurava fedeltà al Podestà.

Il Breve del Popolo non era altro che il giuramento di fedeltà del Popolo e Consoli e viceversa. Una base-benché vage, ma ben chiara, in una società di Corporazioni, come ben chiara fu, ed il documento che la ricorda, porta la data del 1321. Vi era detto che chi volesse infrangere la società, aveva nel mondo un posto come Guida, Caifa e Pilato.

Il Breve del Podestà, ed il Breve del Popolo si trovavano abbinti in Pisa: al tempo del conte Ugolino nel 1286, ed in Fiesole nel 1296, con Jacopo Baldoovino, che era il Podestà del 1295 d'induce a correggere lo statuto del Comune e quello delle Corporazioni.

Con ciò si vuol significare che l'Istituto del Podestà odierno non è l'istesso Istituto del Podestà medioevale. Il primo traeva il potere dal consenso delle Corporazioni, l'odierno invece è un potere comandato e demandato dalle Supremi Autorità Statali, quindi diventa un potere sovrano, dopo l'Autorità di Stato.

Conseguentemente la storia del diritto italiano e la cronaca degli avvenimenti insegnano che le Corporazioni di mestiere «benedicenti» non sono altro cosa che le Corporazioni di Stato. E lo Stato è la loro fisionomia spirituale, culturale e politica.

I lavoratori del Medio Evo si raccoglievano nelle Corporazioni di mestiere sotto la protezione della Chiesa, per difendersi dalle angherie e dai soprusi dei feudatari.

Si incomincia da Gregorio Magno ad apprendere che in Oriente, sotto la sua protezione, si sono raccolti i capi dell'artigianato per ottenere un migliore trattamento, un migliore salario e un migliore trattamento.

Il maestro Comacini erano uniti collegialmente tra loro ed i Magistri si distinguevano dai Collegiati, o Consortieri.

Son ricordati nel 775 i Magistri Marmorati, nel 778 i Magistri Ferrarri, nel 783 i Magistri Calligari.

Da questi ordinamenti collegiali derivò la forza delle Corporazioni.

Il Medio Evo era un periodo spirituale. In primo ad ogni statuto vi è l'invocazione a Dio e l'esaltazione del Santo, protettore dell'Associazione. Gli esercizi religiosi formavano il rito solenne di ogni Corporazione, di modo che ai soli cristiani: era possibile appartenere ad una arte.

Sino da quei remoti tempi veniva inoltre praticata la vera e propria Mutualità a mezzo delle «Corporazioni» oltre alle spese dispesaliere, in caso di malattia, a quelle per i funerali, a quelle per la sepoltura, le Corporazioni o «delle daglie», provvedevano a medicine, a pane e candele ed a soccorsi in denaro. L'elevazione di grado avveniva automaticamente; il garzone andava sino ai 14 anni e l'apprendistaggio dai 14 ai 21, di modo che solo ad età maggiore l'individuo poteva dirsi «Magister». In un primo tempo le corporazioni più che altro curavano, oltre che la «ditea» della propria arte, l'educazione artistica ma col moltiplicarsi delle Associazioni la città dovette difendersi dalla campagna. Allora ogni intento delle corporazioni si restringeva a quello di difendere i materiali; e fu in quei tempi che le botteghe artigiane si trasformarono in piccole Accademie; e le opere uscite da quelle oscure stanzette rappresentavano oggi veri capolavori.

Le arti che sin qui avevano condotto un'esistenza separata ed in rivalità, finirono col confederarsi provvedendo con ciò ad un bisogno veramente sentito. La giurisdizione non si rivolgeva più al solo membro della famiglia, arte, o corporazione, ma si rivolgeva a quella di modo che chi rimaneva fuori della propria confederazione si trovava isolato e non poteva né contrattare né commerciare con chiunque si trovasse nel Comune.

Il fenomeno primo si palesò in Firenze col sorgere della Marca di «Università Mercatorum» che si formò alla fine del secolo dedicesimo, con una Confederazione dei mercanti di Calimena composta dei cambiatori, di quelli dell'arte della lana, dei medici, degli speziali, dei bastardi, dei cimatori; e l'espesso si estese per tutta l'Italia.

Le arti così confederate formarono un Comune industriale entro il Comune politico. La vita della città era agevole, e comoda, mentre quella della campagna, con la servitù della gleba e i diritti del feudo, che offendevano anche il santuario della famiglia, era orribile, più che non lo fosse quando vigeva la schiavitù.

Per la formazione costante di nuove fadaglie o corporazioni, di nuove Confederazioni lo Stato divenne la legge sia per il modo di una determinata arte, sia collegiale di più Corporazioni.

Lo statuto delle corporazioni e confederazioni era considerato come un atto pubblico dipendente dallo Statuto del Comune; così si spiega perché Jacopo Baldoovino corresse questo e quello.

Il più antico statuto delle corporazioni che ancor oggi si conserva è quello redatto in Pisa nel 1200; subito dopo quella data vengono quello di Pisa, Bologna, Firenze, Roma, Milano, Siena, ecc.

Venezia non rimane indietro; e nel 1218 abbiamo lo statuto dei Sarti, nel 1219 quello dei Giubbettari, nel 1221 quello dei Tintori, nel 1222 quello dei Pescatori, e nel 29 medici specializzati campanari pittori orafi ecc. ecc.

Amor di compagnia e di complicità mi spinge a ricordare anche Udine.

Secondo il Domenico Padri Fiacoli, la prima Corporazione sotto la Udine fu quella dei Barberi, fermata subito dopo che S. Domenico predicò nella nostra città, avvenimento registrato nell'anno 1259.

Un secolo più tardi la città di Udine vantava

dodici corporazioni; la più ricca e la più benefica, era quella dei Pelizzari sotto la protezione di S. Giacomo.

La Tombola del 15 Agosto

Con decreto prefettizio 17 giugno la locale Congregazione di Carità è stata autorizzata ad estrarre il giorno 15 agosto p. v. in Piazza Umberto I. la tradizionale Tombola di Beneficenza.

INTORNO ALL'ANTICHITA' DELLA PIEVE DI CAVALICCO

Ci scrivono: Il cav. don Giacomo Mansutti, dalla mitiforme e infaticabile attività, sta ora pubblicando una lunga memoria storica su Cavallico.

Dal quale diploma si vede che Cavallico è una pieve antica. Ed è forse vano augurare che l'orazione « multa renascatur guae jam ceciderit » trovi la sua emnesima riconferma?

TRATTORIA COMUNALE LISTA DEI PRANZI

Questa sera: riso e verdura, cotichino fasciato, contorno; domani mattina: pasta asciutta, pasticciata di manzo o uova, contorno; domani sera: minestrone, vitello tonnato, c. tornò.

MERCATO BOZZOLI

L'Ente Nazionale Serico comunica i prezzi dei bozzoli: Lombardia — Crema da 10.75 a 15.50 — Cremona da 11 a 14.50 — Lodi — Stradella da 14 a 18 — Voghera da 13 a 17.

BOZZOLINO DELLO STATO CIVILE

Nati vivi: maschi 5 femmine 4. Pubblicazioni matrimonio: Giov. Cantor ferrov. Bianca Zucchini casal. Matrimoni: Guido Fossano ferrov. Ester Bianchi casal.

Morti: Pietro Petrozzi su Gius. a. 61 muratore — Guido Valentini di Luigi a. 27 postelegrafico — Maria Deganutti Della Rossa a. 64 contadina.

CORTE D'ASSISE

Il brutale omicidio di Povoletto

Pres. cav. uff. avv. Tomaiuoli — P. M. cav. avv. Alborghetti — Canc. Volpe.

Continua alla Corte d'Assise il dibattimento contro Eugenio Gaio, imputato di omicidio qualificato. Ossia di avere il 24 agosto 1926 in territorio di Povoletto, contrada « Locanda » a fine di uccidere ed a scopo di più facilmente rapinarlo del denaro che portava indosso, e che ammontava a lire 120 circa, cagionato la morte del campagnolo Giacomo Rocco, di anni 63, di Racchiuso.

Abbiamo pubblicato ieri il resoconto della parte più importante dell'udienza antimiseridiana, che ha avuto uno spunto drammatico durante la deposizione della teste Maria Genero, Costei figlia dell'oste di Povoletto, ove quel tale individuo erasi soffermato il giorno del delitto, affermando di riconoscere costui nel Gaio. Fu un confronto emozionante.

Altri testi sfilarono poscia. Luigi Sebastianutti, di anni 39, contadino da Povoletto, si trovava nell'osteria e vide entrare un individuo col quale scambiò qualche frase.

Parlarono della pensione di guerra, e quel tale disse che a lui gliel'avevano tolta. Disse pure che era di Firenze. Le scarpe dell'individuo diventavano stavolta, per merito di questo teste, bianche o quasi, con tre righe nere.

Giacomo Pasqualini fu Giuseppe vide lo individuo sospeso sul carro del Rocco, che si nascondeva il volto con un giornale. Lo stesso giorno, a Povoletto, nell'osteria del « Reduci » parlando del fatto, disse che quel tale aveva la guancia con un ingrossamento e poiché la Tosolini, proprietaria dell'osteria aveva rimarcato anche lei la stessa cosa concludono che l'individuo visto sul carro e quello che era venuto a bere erano la medesima persona.

Luigi Pasqualini fu Domenico non riferisce nulla d'importante come pure Luigi Pascolletti fu Giuseppe Narrano ciò che sentirono dire dall'ostessa Tosolini.

Don Luigi Palla (Cappellano delle Carceri) riferisce che incontrò in data imprecisata e in un'ora imprecisata il Gaio, nell'osteria della Curia.

Pres. Cerchiamo di precisare con qualche riferimento, le date. Palla: Non saprei, non lo posso precisare.

Pres. Lo avete visto però quando è rientrato in carcere. Dunque quanti giorni prima a questo fatto lo avete incontrato? Palla: Parecchi giorni prima.

Pres. Quanti, due? Palla: Escludo due giorni, forse tre, quattro, non saprei.

P. M.: Sapete se il giorno 21 S. E. l'Arcevescovo era in Curia? Palla: Nossignore: quel giorno S. E. era a Cividale.

FUNEBRI SARTORETTI

Ieri mattina giunse a Udine la salma della compianta signora Rosa Sartoretto ved. Zamparo, deceduta Palermo giorno, dopo lunga malattia, a Girato.

Al mattino si recò a Porta Aquileia, convennero in folla numerosa amici e conoscenti dell'Estinta, moltissimo signore in gramaglia.

Alle 9.30, appena giunto l'autofunebre di prima classe recante le spoglie venerande, si compose il corteo.

Belle corone di fiori freschi inviarono il fratello e la famiglia, le figlie ed i generi, le famiglie Binna, Domenico Montebello, Manzi - Zanuffi.

Da Piazza Aquileia, il corteo impetente mosse verso la vicina chiesa di Carmine ove solenni si svolsero le esequie con accompagnamento musicale.

Andò la salma, sempre seguita da lungo corteo, fu accompagnata alla estrema dimora. Seguivano la salma gli addolorati congiunti.

L'AVEStinta il nostro saluto reverente; alla famiglia, ai parenti rinnoviamo la più vive condoglianza.

FUNEBRI PASCUTTI

L'altro ieri seguirono i funerali del compianto mediatore Giovanni Pascutti.

Largo stuolo di amici e conoscenti accompagnò la lagrimata salma al Camposanto, i congiunti ed i Micellai di Udine inviarono corone e fiori.

Le esequie seguirono nella Chiesa dell'ospedale.

Ai famigliari e parenti tutti vivissime condoglianze.

Un sicuro sollievo per Emorroidi

Se le emorroidi sono trascurate, può necessitare un'operazione. Impedito che il male giunga a tal punto. Trattate le emorroidi con l'Unghuento Poster. Siamo interne ed esterne, questo balsamo non calma la irritazione ed il dolore.

L'Unghuento Poster ha guarito migliaia di persone. Orucine: L. 7, 1/2 scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giorgio Milano, (108).

MIROR advertisement featuring an illustration of a man in a suit sitting in a chair, a lamp, and a clock. Text: 'Si fa buio e il vostro Salotto splende come se fosse già accesa la luce. E perchè tutti gli arredi di metallo sono stati lucidati col MIROR'. Includes a can of MIROR polish.

MEDICI SPECIALISTI CASE DI CURA advertisement for Dott. A. FERUGLIO - TININ, SPECIALISTA.

Malattie dei Bambini advertisement for Dott. T. BALDASSARRE, Casa di Cura per Malattie degli Occhi.

Malattie Nervose advertisement for Dott. L. CAVAZZANI, Casa di Cura.

Malattie della Pelle e Veneree advertisement for Dott. A. SCROSOPI, già Assistente Divis. Dermosifilopatico di Venezia.

Gabinetto Dentistico advertisement for Dott. LODIGIANI, MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA.

Malattie della Pelle e Veneree advertisement for Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI, Docente nella R. Università di Firenze.

CASA DI CURA advertisement for Dott. ALDO FERUGLIO, SPECIALISTA per le malattie degli occhi.

CASA DI CURA advertisement for Dott. GUIDO PARENTI, SPECIALISTA.

CASA DI CURA advertisement for Dott. L. CAVAZZANI, Casa di Cura.

Malattie della Pelle e Veneree advertisement for Dott. A. SCROSOPI, già Assistente Divis. Dermosifilopatico di Venezia.

Gabinetto Dentistico advertisement for Dott. LODIGIANI, MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA.

Malattie della Pelle e Veneree advertisement for Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI, Docente nella R. Università di Firenze.

CASA DI CURA advertisement for Dott. ALDO FERUGLIO, SPECIALISTA per le malattie degli occhi.

Malattie della Pelle e Veneree advertisement for Dott. GINO MURERO, già Aiuto On. della R. Clinica Dermosifilopatica di Bologna.

Malattie della Pelle e Veneree advertisement for Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI, Docente nella R. Università di Firenze.

CASA DI CURA advertisement for Dott. ALDO FERUGLIO, SPECIALISTA per le malattie degli occhi.

Malattie della Pelle e Veneree advertisement for Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI, Docente nella R. Università di Firenze.

CASA DI CURA advertisement for Dott. ALDO FERUGLIO, SPECIALISTA per le malattie degli occhi.

Malattie della Pelle e Veneree advertisement for Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI, Docente nella R. Università di Firenze.

CASA DI CURA advertisement for Dott. ALDO FERUGLIO, SPECIALISTA per le malattie degli occhi.

Crema per calzature advertisement for A. SUTTER GENOVA, featuring an illustration of a man in a suit and a woman in a dress.

ULTIMA ORA

Dopo la transvolata dell'Atlantico Byrd sopra Parigi non può atterrare causa il maltempo Disperati segnali di soccorso lanciati dagli aviatori

PARIGI, 1. — Alle 2 di stanotte, l'aviatore Byrd non aveva ancora atterrato all'aeroporto di Le Bourget ove lo attendeva una folla straordinaria di autorità.

Egli con l'apparecchio trimotore fornito di radiotelegrafo e con tre passeggeri a bordo era partito da New York alle ore 14.45 (ora di Roma).

Egli seguiva la costa americana fino all'isola di Terranova lungo l'itinerario ormai classico. Dopo 10 ore di volo, l'apparecchio si immerse in una nebbia fittissima, che lo accompagnava pensosamente fino a circa 2000 chilometri da New York. Nebbia fittissima e venti contrari. Le condizioni atmosferiche erano così dure, che Byrd ed i suoi compagni potevano telegrafare che per ore e ore non vedevano né acqua né terra e neppure i fanalini posti a capo delle ali dell'apparecchio. Eppure ha proseguito. D'ora in poi egli ha lanciato radiotelegrammi raccolti bene o male dalle fili e dalle stazioni della costa. Imperfette intercettazioni dei radiotelegrammi lasciavano credere che il volo fosse di molto in ritardo su quelli di Lindbergh e Chamberlin; invece verso le 17 del pomeriggio l'America veniva intraveduta tra la nebbia sulle coste irlandesi, e il rumore dei motori si faceva udire dalle navi transanti in quei paraggi. Alle 20.45 l'America entrava nel territorio francese e alle 20.40 sorvolava Brest.

Da Brest Byrd ha puntato verso sud-est direttamente. Infatti, alle 21.19 sorvolava Brest e poco dopo inviava un radio in cui diceva: « Tutto bene a bordo ».

Questo « radio » sopra un apparecchio con tre motori avente a bordo quattro uomini e con un apparecchio di segnalazioni senza fili così perfezionato, si può veramente considerare un'esperienza di ordine pratico per le future transvolate commerciali dell'Atlantico. Infatti, Byrd è stato continuamente a contatto con i piroscafi o con stazioni terrestri.

radiotelegrammi trasmessi dall'apparecchio. Eppure fino a due ore prima, la radio dell'aeroplano funzionava perfettamente, tanto che sorvolando su Brest aveva lanciato una comunicazione raccolta dall'ammiraglio comandante quella piazza, il quale aveva risposto con questo messaggio di saluto: « Mentre voi sorvolate Brest vi auguro il benvenuto... ».

Gli strumenti guastati a bordo

Dalla mezzanotte il posto radiotelegrafico della Torre Eiffel trasmette segnalazioni tentando di dare a Byrd le indicazioni necessarie per ritrovare la strada. Sembra che un radio raccolto da una stazione della costa del Nord informi che nell'apparecchio la bussola e il derivometro da molte ore non funzionano. La bussola è turbata dai serbatoi metallici di riserva.

La folla intanto rimane silenziosa e ansiosa sul campo, sempre trattenuta da ufficiali e da agenti. Ma dubbi atroci cominciano a circolare. Il tempo è sempre pessimo. Da quattro ore su tutto il nord della Francia e su Parigi piove a dirotto, anzi a Parigi dalle 23 la pioggia ha intensificato di violenza. Le nubi sono basse e le luci lanciate da terra non danno alcun riflesso, perché vengono immediatamente intercesse dalle nubi. Dopo un'ora però una notizia risolveva gli animi.

All'1.25 viene intercettato un radio da parecchie stazioni, lanciato da Byrd. Esso dice di aver puntato direttamente dal nord al sud e di credere di essere nei dintorni di Parigi. Domanda indicazioni geomagnetiche per trovare un campo di atterraggio. Il messaggio finisce con una notizia confortante. I serbatoi di benzina assicurano ancora tre ore di volo. Byrd aggiunge che i motori funzionano.

Subito le stazioni radiotelegrafiche hanno lanciato le indicazioni richieste. E' sperabile che esse saranno raccolte da Byrd e dai suoi valorosi compagni.

intanto la notte, se è possibile, diventa sempre più nera Tutti i campi di aviazione nel raggio di 200 chilometri da Parigi hanno acceso i fuochi di atterraggio.

Disperate invocazioni di soccorso

Dopo questo messaggio, tutti i posti radiotelegrafici raccoglievano il segno di soccorso « S. O. S. » lanciato quasi in permanenza da Byrd. Tra l'altro egli telegrafava: « Il nostro compasso è guasto. Siamo smarriti nei dintorni di Parigi ». E pochi minuti dopo un altro appello: « S. O. S. Abbiamo ancora due ore di benzina. Non sappiamo dove atterrare. S. O. S. ».

Byrd evidentemente volava altissimo, poiché in nessun punto della zona parigina si udiva il rumore dei motori. L'angoscia sul campo del Bourget continuava e aumentava.

Una notizia falsa

All'1.50 fulmineamente si è diffusa la notizia che l'America aveva atterrato malamente sul piccolo campo di aviazione ormai fuori uso di Issy Les Mouligneux.

« Il lacino fonogramma diceva: « L'America » è atterrato in malo modo. L'apparecchio è frantumato ».

Allora tutta quella folla di autorità e di simpatizzanti è corsa alle vetture. In un attimo decine e decine di automobili si sono lanciate sulla strada verso Parigi per attraversare la città e uscire dalla porta di Orleans a due chilometri dalla quale si trovava il campo di Issy Les Mouligneux. Ma all'aerodromo di Issy Les Mouligneux nessun movimento, nessuna luce, tranquillità assoluta, nessuno sa niente.

La notizia dell'atterraggio a Issy Les Mouligneux era falsa.

Le disposizioni per l'arrivo a Parigi

Intanto, in attesa dell'arrivo del terzo apparecchio americano sorvolante l'Atlantico, il Governo di Parigi ha dato disposizioni per le segnalazioni tra la costa e l'aeroporto del Bourget e per il servizio d'ordine dell'interno dell'aerodromo. Il ricordo, delle condotte di folla intorno all'apparecchio di Lindbergh ha fatto prendere alle autorità delle misure rigorosissime. Tutti i fari sono accesi. Fasci di luce sono gettati dal grande faro di Monte Valeriano. Tutto lo aeroporto del Bourget è tenuto sgombro. Nessuno può accedere senza una carta personale d'invito.

Tuttavia lungo le strade che portano al Bourget fino alle 21, cominciava ad addensarsi un'agrande folla quella stessa che alle 16 aveva fatto una calorosa accoglienza a Chamberlin e Levine giunti da Basilea. Anche l'arrivo di questi due grandi aviatori è avvenuto nel massimo ordine. Nell'interno dell'aeroporto vi erano le sole autorità, ma esse erano tante e così entusiaste che formavano già per se stesse una discreta folla. Molti inglesi sono partiti in aeroplano da Londra per assistere all'arrivo del comandante Byrd. Alle 18.30 è giunto anche il sig. Wanamaker, il capitalista che ha finanziato l'impresa di Byrd. Il servizio d'ordine è assicurato da migliaia di guardie repubblicane con agenti di polizia e da battaglioni di soldati dell'aviazione. Però da molte ore piove e soldati, agenti e pubblico sono costretti a guazzare nel fango.

La folla era veramente enorme ed è stata di una pazienza ammirabile. Erano presenti al campo tutte le autorità aviatrici di Francia; si notavano Chamberlin e Levine accompagnati dalle loro signore.

In assenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti, partito per Washington, rappresenta l'America il primo consigliere dell'Ambasciata.

Beniamino Gigli canta per il popolo romano in Piazza Colonna

Indescrivibile entusiasmo

ROMA, 1. — Iersera dopo avere partecipato con Mascagni, la Paganini, Giuseppe De Luca e Nazzareno De Angelis ad un grande concerto all'Auditorium sotto la direzione di un pubblico importante, a beneficio della colonia marittima della Federazione dell'Urbino, Beniamino Gigli si recò al Circolo della stampa in piazza Colonna dove grande folla gli accoglieva. Promosso sul cantare per il popolo di Roma. Sebbene l'arrivo fosse stato dato solo all'ultima ora, Piazza Colonna era letteralmente gremita. Beniamino Gigli è stato accolto al suo ingresso nel circolo dall'on. Amicucci segretario generale del sindacato nazionale dei giornalisti, dal gr. uff. Francesco Paolini segretario del Sindacato regionale dei giornalisti, dall'on. Rossoni, dal cap. Umberto Guglielmotti e da uno stuolo di giornalisti. In un silenzio profondo l'artista ha cantato un brano dell'Africana, suscitando un delirio di applausi, quindi la romanza dell'ultimo atto della Tosca ed infine la popolare canzone « O sole mio ». Impossibile descrivere l'entusiasmo dell'immensa folla che all'uscita dell'artista gli ha rinnovato una indimenticabile dimostrazione di gratitudine e di affetto.

S. E. Balbo festeggiato dagli avieri inglesi

LONDRA, 30. — S. E. Balbo ha passato una interessante giornata alla accademia aviatoria di Cranwell ove è stato vivamente festeggiato dai piloti e dagli avieri. Stasera il regio addetto aeronautico ha offerto un grande banchetto in onore di S. E. Balbo all'Hotel Savoy. Hanno partecipato al banchetto oltre a funzionari dell'ambasciata e del regio, com. solato, le principali personalità del Regno, il sottosegretario di Stato dell'aviazione inglese, i rappresentanti delle principali società aeree fra cui il costruttore Seston Branker, Hengley Page e gli addetti aerei degli Stati Uniti, della Francia e della Svezia. S. E. Balbo aveva alla sua destra l'ex ministro laborista dell'aviazione Lord Thomson col quale ha scambiato una interessante conversazione. S. E. Balbo si dichiara soddisfatto della sua visita a Londra che è veduta molto simpaticamente negli ambienti inglesi e consoliderà i legami di simpatia e di collaborazione fra le due nazioni.

L'attesa si fa nervosa

Da ogni parte arrivano notizie di nebbia, profonda ovunque. L'attesa al Bourget, dopo le 22, comincia a diventare nervosa, ma poco dopo si ha una notizia confortante: l'apparecchio è stato segnalato di passaggio sopra Rennes alle 22.5. La direzione di Brest era dunque esatta e l'apparecchio avanzava a una velocità certamente non superiore a 120 chilometri.

Dopo la segnalazione da Rennes, un lunghissimo silenzio. Si calcolano da Rennes a Parigi, in linea d'aria, circa 250 chilometri, sicché, verso le 24.00 l'America avrebbe dovuto giungere al Bourget. Sono passati quarti d'ora, mezz'ora, senza notizie.

La consegna delle drappelle al 65° fanteria

NAPOLI, 30. — Oggi ha avuto luogo con grande solennità la consegna delle drappelle donate dalla città di Napoli alle trombe del 65° fanteria. Rappresentava il Comune di Napoli il gr. uff. Gambardella il quale ha recato al reggimento il saluto della città di Napoli di cui il reggimento porta il nome. La cerimonia si è svolta in piazza del Duomo alla presenza del prefetto Poidomani, delle autorità civili e militari, della milizia, del fascio, delle associazioni dei Soldati, e di una immensa folla di popolo. Accanto alla bandiera del reggimento sventolava il gonfalone di Napoli, portato dai valletti in grande uniforme venuti appositamente da Napoli. Il gr. uff. Gambardella, nel consegnare le magnifiche drappelle alle trombe del reggimento ha portato a tutto il reggimento un caldo saluto in nome della città di Napoli, inneggiando al glorioso Esercito, alla Maestà del Re e al Duce. Il colonnello De Biase ha ringraziato a nome del reggimento che ha quindi sfilato in parata fra gli applausi incessanti della popolazione.

Pagamento degli interessi del Prestito del Littorio

ROMA, 30. — L'Agenzia Stefani comunica:

In seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero delle Finanze e il Ministero delle Comunicazioni, si è assicurata la cooperazione degli uffici postali del Regno al pagamento degli interessi al 1.º luglio 1927 ai sottoscrittori del Prestito del Littorio, ai possessori di Buoni del Tesoro stampigliati che si trovano in località ove non esiste una filiale della Banca d'Italia (nel caso dei sottoscrittori) od una Sezione di R. Tesoreria (nell'altro caso). Gli uffici postali cureranno la riscossione degli interessi e il loro versamento in valuta cambiaria della Banca d'Italia potranno essere pagati dagli stessi uffici postali. Nelle provincie di recente istituzione gli uffici postali faranno capo alle filiali della Banca d'Italia o alla Sezione di R. Tesoreria dell'antica circoscrizione territoriale.

Sbaglia strada

A mezzanotte, un'altra segnalazione, poco confortante: l'America era stato udito sopra Avranches, a nord di Rennes. Evidentemente Byrd, nella notte profonda e nebbiosa e in mezzo alla pioggia, aveva sbagliato direzione e invece di proseguire verso sud-est, aveva virato verso nord. Da tutte le stazioni radiotelegrafiche del nord della Francia venivano lanciati messaggi, che restavano però senza risposta. Al Bourget le cabine radiotelegrafiche sono assediata dalle autorità, che chiedono notizie. I fari da aviazione in questa notte hanno un'azione scarsissima, perché la nebbia e la pioggia chiudono ben presto il loro raggio d'azione.

Alle 24.45 altra notizia poco confortante: la stazione radiotelegrafica di Le Havre comunica di avere intercettato un radio di Byrd, in cui esso chiedeva la posizione e cercava qualche campo di atterraggio. Purtroppo, però, la stazione di Le Havre non aveva e non poteva dire esattamente dove l'America si trovasse, se sulla Manica o ancora dentro terra. Questa angosciosa attesa si è prolungata, per molto tempo. Ciò che turbava era la mancanza di

L'elmetto benefico per i figli dei combattenti

FIANZIOLA, 30. — Per iniziativa del podestà conte Giusti, del generale comandante la Divisione Luzzi e di Giannini Antonio Traversi ha avuto luogo oggi al municipio una riunione di autorità civili e militari, rappresentanti di enti e associazioni per l'elmetto benefico. Il podestà ha presentato la signora Edma Maricci, Bernini che ha spiegato il scopo della benefica istituzione svolta a vantaggio dei figli dei combattenti.

La tariffa dei tabacchi esteri ribassata

ROMA, 30. — Il Ministro delle Finanze (Direzione generale delle Finanze), comunica:

Con decreto ministeriale del 10 giugno corr. n. 108944, la tariffa di vendita al pubblico di alcuni tipi di tabacchi esteri viene ridotta a decorrere dal 1.º luglio, nel modo che risulta dalla elencazione esposta in tutte le rivendite autorizzate allo smercio dei detti generi.

Composizione con macchina litografica rapidissima ed accurata, a prezzi convenientissimi, di opuscoli, giornali, riviste, libri di lusso, ecc. ecc. Rivolgerti alla Tipografia Domenica Del Bianco e Figlio.

Nessuna notizia di Byrd Dove si è smarrito l'aviatore?

PARIGI, 1, ore 6.45. — Un dispatolo da Le Bourget dell'1.10 di stamane diceva che Byrd smarritosi a sud di Parigi in seguito a rottura della bussola, cercava un terreno adatto per atterrare e soggiungeva che l'aviatore aveva ancora benzina per tre ore, però stamane alle 6.30 la sorte di Byrd rimane un enigma assoluto. Nessuno sa dove l'aeroplano « America » si trovi. Durante tutta la notte ha regnato in tutti gli azerodromi della regione parigina una agitazione ed una emozione estrema. Dopo una attesa sneravante e stica sotto una pioggia torrenziale il pubblico si è a poco a poco ritirato. Tutti gli sforzi umanamente possibili sono stati fatti ma essi sono rimasti infruttuosi. Agenti di polizia e automobilisti volentieri hanno fatto indagini per la campagna, raggi e proiettori man hanno cessato di rielciarare il cielo, ma tutto senza risultato. Gli ultimi appelli lanciati dai posti di telegrafia senza fili degli aerodromi della costa delle navi sono rimasti senza risposta, d'altra parte il giornale Ouest Eclair che si pubblica a Rennes non ha potuto ottenere alcuna nuova conferma della notizia diffusa da Le Bourget in cui si diceva che l'aeroplano era stato veduto o udito al di sopra di Rennes, nella serata.

L'America, caduto sulle coste francesi

Gli aviatori incolmi gli aviatori incolmi

PARIGI, 1. — L'aeroplano « America » ha sorvolato la regione parigina alle ore 3 di stamane ed è caduto alle 5.45 a duecento metri dalla costa del Calvados. Gli aviatori sono incolmi.

Le manovre navali terminate Il brillante esito conseguito

ROMA, 30. — La esercitazione strategica aerea navale, iniziata alla mezzanotte del 29 e terminata a mezzogiorno di ieri 30 giugno. Il Partito Rosso continuando la rotta verso la sua base settentrionale raggiungeva, nella mattina di ieri le acque Elbane. Quivi il Partito Azzurro lo attaccava sviluppando una azione tattica contro le unità veloci e cercando di non cadere sotto l'offesa di quelle maggiori costituite il gruppo di sostegno del Partito avversario. A mezzogiorno del 29, avendo le forze navali raggiunto i limiti della zona assegnata allo svolgimento del tema, l'azione era fatta cessare e il Comando in Capo dell'Armata ordinava la riunione di tutte le navi a Gaeta. A mezzogiorno di oggi 30, dopo la Rivista in moto passata da S. A. R. il Principe di Piemonte nei pressi di Capo Circeo, l'Armata Navale ha dato fondo nella Rada di Gaeta. La raccolta dei dati riguardanti le azioni svolte allo scopo di trarre dalla esercitazione tutte le deduzioni per le quali essa è stata ideata, è in corso. Hanno preso parte alle manovre sedici unità tra navi da battaglia ed esploratori, trentatré cacciatorpediniere, ventidue sommergibili, numerosi mag. ed unità sussidiarie, ottanta velivoli tra quelli delle basi terrestri e quelli imbarcati sulle navi, due aeroplani. Le Unità Navali hanno percorso incessantemente il mare per oltre tre giorni consecutivi a luce completamente oscurata durante la notte, mantenendo agguati in zone frequentate dal traffico marittimo, sviluppando attacchi ad elevata velocità; i velivoli a loro volta, in condizioni atmosferiche non sempre favorevoli, eseguivano per le vie dell'aria lunghe ricognizioni su mare aperto. Non è stato fino ad ora segnalato il benché minimo incidente. Il personale tutto del naviglio di superficie, subacqueo e dell'arma aerea si è prodigato con sincero entusiasmo.

I CAMBI LE QUOTAZIONI D'OGGI

(VENEZIA, 1 luglio: ecco le odierne quotazioni dei cambi: Parigi 70.50 — Londra 87.00 — New York 16.00 — Zarigo 3.75 — Belgio 2.50 (ducato).

AVVISI ECONOMICI OFFERTE D'IMPRESO


- CERCANSI operai e mezza parte in un Paroli Via Battaglia 3.
- CERCANSI operai per conto grossa meccanica, scapolo per industria fuori Udine, indirizzare Casella Postale 170, Cemeniti Veneto.
- FITTI
- SIGNORA affitta villetta vuota con giardino, via Po, Cassella 84, Unione Pubblicità, Udine.
- AFFITTASI bella casa centrale 12 ambienti più garage, servizi, confort. Scrivere Roberti, Bar Eden, Udine.
- APPARTAMENTO Casa Tremonti, Ponte Poscolle, Udine, affittasi libero primo agosto.
- AFFITTASI appartamento signorile presso stazione. Rivolgerti Casella 80, Unione Pubblicità, Udine.
- COMMERCIALI
- SCRIVANIA americana acquistata se occasione. Ledri Augusto, Palazzo Uffici, Udine.
- TACHIGRAMMETRO e Livello graduato Salmotrighi perfetti seminuovi vendonsi prezzo occasione. Scrivere Montalbano, Via Portanuova, Udine.
- FORNO meccanico occasionissimo con negozio generi alimentari abilitazione e 3000 metri terreno affittati o venduti. Rivolgerti Adami Cornelio, Pordenone.
- GRANDE Atlante Geografico ultima Edizione sontuosa, volume 43 per 30 per 6 a rate mensili presso G. Barbetti, Piazza Duomo 3, Udine.
- PITTORE eseguisce bellissimi ritratti ad olio, pastello, da qualsiasi fotografia L. 25-50, Grazzano 33.
- DITTA rappresentanza Case Primarie con vasta clientela cerca socio (frulano) con capitale per maggior sviluppo affari. Casella 84 Unione Pubblicità, Udine.
- SPIVACH frulano Geometra Via Treppo 41, Udine. Stime fabbricati, terreni, divisioni, costruzioni.

La importante Vendita all'asta pubblica di tutto l'arredamento del Grande Albergo Fanti Stella d'Oro a Padova

In seguito al nuovo piano regolatore di Padova è stato espropriato il palazzo ove risiedeva il più antico e grande Albergo di Padova — perciò con la data 6 luglio p. v. ad ore 17 precise verrà iniziata la vendita all'asta a mezzo del Perito Giudiziario comm. Alfredo Materazzi di Firenze. Dell'arredamento consiste in 80 camere da letto, mobili, quadri antichi e moderni, biancheria, cristalleria, porcellane ed argenteria finissima, balnearia da cucina, impianti elettrici, materiale sanitario, oggetti di scuderia e due Omnibus da Albergo — il tutto in ottimo stato.

L'Esposizione avrà luogo il 3, 4 e 5 luglio dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 21.

Cataloghi a richiesta



ALBERGHI VOGHI di CVRVA STABILIMENTI BALNEARI ecc.
raccomandati

NUOVO STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE
Telefono 5.18 - UDINE - Piazzale 26 Luglio
Cura con le acque naturali di

SALSOMAGGIORE

ANDUINS GRANDI "Alla Fonte," ALBERGHI APERTURA 3 LUGLIO
Concerti a ballo - Pensioni da L. 20 a 25, tutto compreso
Conduttori: F. Fachini proe. Albergo Marconi di Tarcento e Enrico Fattuzzi di Buta.

PIANO D'ARTA AVOSACCO ALBERGO "CITTA' DI TRIESTE" cucina italiana e tedesca Prop. Pittini Osualdo.

Albergo Martinis OVARO
Pensione completa L. 20 giornaliero - cucina alla casalinga - vini scelti - Bagno - Autoprimessa

Arta - Carnia DA GERUSSI solito Albergo
Pensione da L. 20 a L. 22. Restaurant alla carta 10 per cento sconto sui prezzi 1926.
Appartamenti per famiglie Per chiarimenti rivolgersi al Proprietario Gerussi Giovanni, Arta.

PICCOLE COSE CHE EVITANO GRANDI GUAI
AL MARE - AI MONTI - IN CAMPAGNA
Il sole vi fa screpolare la pelle

EPIDERMOMOLO

vi calma istantaneamente il bruciore e vi guarisce
In tutte le buone Farmacie
Chiedete l'opuscolo
« CONSIGLI UTILI PER GODERE LE VACANZE »
agli
Stab. Chimici Farm. Rinniti SCHIAPPARELLI TORINO

Violentissima tempesta a Leningrado

Battelli affondati - case scoprechiate
Numerose vittime

LEENINGRADO 1. — Una violenta tempesta si è abbattuta su Leningrado facendo naufragare e colare a picco vari battelli fluviali che si trovavano ancorati sulla Neva e nei canali.

La violenza del vento ha asportato molti tetti di case e ha abbattuto pali telegrafici e alberi nei parchi. Nella pianura la Neva ha straripato. Numerose persone sono annegate.

Il violentissimo terremoto che ha danneggiato la Russia

MOSCIA, 30. — Secondo le ultime notizie il terremoto nelle città poste sulla costa meridionale della Crimea è stato violentissimo. Un terremoto altrettanto violento vi è stato solo 30 anni addietro.

In numerose città si son formate nelle case considerevoli lesioni. Nelle montagne son segnalate numerose frane. A Simelz una enorme roccia è precipitata in mare. L'antico palazzo reale di Livadia non ha sofferto danni. Sono invece segnalati danni considerevoli nell'antico palazzo di Khan Bahktchi Sarai. Non si segnalano vittime.

I CINEMATOGRAFI

IL CIRCO DEL DIAVOLO
Dramma di avventure passionali con Norma Shearer. Era una luminosa ginnasta applaudita dal pubblico cietto; crudeltà di uomo, gelosia di donna e ferocia di leoni, la resero una povera zoppa venditrice ambulante in una grande città; ma lo straccio umano fu rigenerato e guarito da una forza più sublime: l'amore!

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1
(Gestione An. Pittagora)
Ogni 1.º Luglio replica del lavoro superommo della massima illarità in 4 atti

COMB SPOSAI ROSY
Interpretazione squisitamente catastrofica verità del grande attore comico LARRY SEMON (Ridolini). E' uno spettacolo al quale non si può mancare.
Quanto prima: Un marito sì, ma a modo mio con VIOLA DANA.

Oggi in grande premiere
Nimi, Uomini e Belve
E' un meraviglioso film di carattere avventuroso drammatico. E' un film in cui sono profusi tesori di grazia e di bellezza inarrivabile. A tratti salienti di fresca poesia, s'intrecciano con mirabile varietà, episodi drammatici commoventissimi. E' un film degno della rinascita del CINEMA CECCHINI. Precederà lo spettacolo un bellissimo film L.U.C.E. «Le fontane di Roma»

La tariffa dei tabacchi esteri ribassata
ROMA, 30. — Il Ministro delle Finanze (Direzione generale delle Finanze), comunica:
Con decreto ministeriale del 10 giugno corr. n. 108944, la tariffa di vendita al pubblico di alcuni tipi di tabacchi esteri viene ridotta a decorrere dal 1.º luglio, nel modo che risulta dalla elencazione esposta in tutte le rivendite autorizzate allo smercio dei detti generi.

Composizione con macchina litografica rapidissima ed accurata, a prezzi convenientissimi, di opuscoli, giornali, riviste, libri di lusso, ecc. ecc. Rivolgerti alla Tipografia Domenica Del Bianco e Figlio.